

L'AGENDA

Palazzo Marino, via al risiko partecipate

Pronta l'agenda delle partecipate di Milano per il 2020. Sul piatto ci sono possibili alleanze o collaborazioni; scelta di nuovi vertici per le società controllate; la sfida della concorrenza.

Nel 2020 prima di tutto ci sarà la gara (probabilmente in autunno) per il rinnovo della gestione del trasporto pubblico. Atm è in regime di proroga, ma ora dovrà tentare di vincere il bando. La società controllata da Palazzo Marino ha già pianificato una serie di investimenti per il rinnovo della flotta, da sostituire con mezzi elettrici. Per mantenere il controllo del tpl milanese si è alleata con Itachi e Busitalia.

Per quanto riguarda le alleanze, Metropolitana milanese (Mm) e Milano Sport potrebbero diventare ancora più sinergiche. Mm è già diventata una sorta di multiutility di Milano, con



ENRICO PAZZALI
Presidente della Fondazione Fiera Milano



SALVATORE DRAGONE
Presidente del gruppo Metropolitana milanese

all'interno la gestione del servizio idrico, lo studio ingegneristico di mezzi di trasporto e infrastrutture, la gestione delle circa 29mila case popolari della città. È inoltre stazione appaltante per il Comune. Recentemente ha assunto la responsabilità anche della manutenzione dell'edilizia scolastica e degli impianti di Milano Sport.

Quest'ultima ha l'esigenza di continuare a offrire lo sport, soprattutto il nuoto, a basso costo. Quindi potrebbero essere trovate soluzioni per alleggerire i bilanci insieme a Mm.

Infine per la Fondazione Fiera Milano è giunto il tempo di individuare di una società di cacciatori di teste per arrivare ad avere a marzo una rosa di candidati per le cariche di presidente e amministratore delegato della Fiera, ruoli attualmente ricoperti da Lorenzo Caprio e Fabrizio Curci. Non si esclude che alla fine si possa arrivare ad una riconferma. Sempre la Fondazione dovrà raggiungere un accordo con la Rai di Milano, che dovrà lasciare la sede di Corso Sempione per riunire la produzione e razionalizzare gli uffici proprio nei padiglioni dell'ente fieristico.

Monaci — a pag. 6

Palazzo Marino, via al risiko delle partecipate

L'agenda 2020. Dalle società nelle casse del Comune oltre 100 milioni di utili. La gara per il rinnovo del trasporto pubblico: Atm si allea con Itachi e Busitalia

Collaborazioni. Allo studio per Mm, Milano Sport e Sea nuove alleanze. A marzo la rosa di candidati per le cariche di presidente e ad di Fiera Milano

Pagina a cura di
Sara Monaci

Pronta l'agenda delle partecipate milanesi per il 2020, anno in cui dovranno confrontarsi con possibili fusioni o aggregazioni, nomine e apertura alla concorrenza.

Prima di tutto le principali partecipate milanesi - dalla società aeroportuale Sea a Atm, da Metropolitana milanese a A2a - contribuiscono con circa 100 milioni di utili al bilancio del Comune di Milano. Quindi nonostante i dibattiti degli anni scorsi, non ci sono all'orizzonte cessioni di quote o vendite di società. E questo nonostante l'assessore al Bilancio Roberto Tasca abbia una visione di apertura nei confronti del mercato e del privato. Lo dimostra la gestione della galleria Vittorio Emanuele II, dove gli spazi sono stati messi a gara con la quadruplicazione degli incassi; o la vendita all'asta di edifici pubblici di pregio. Le partecipate però sono

un'altra cosa, e il principio liberista va di pari passo con il realismo nella gestione della cosa pubblica.

Le gare e la concorrenza

Nel 2020 ci sarà la gara (probabilmente in autunno) per il rinnovo della gestione del trasporto pubblico. Atm quindi, che è in regime di proroga, dovrà tentare di vincere il bando. Verrà indetto dall'autorità di bacino del trasporto pubblico e verosimilmente ci sarà in palio la gestione del tpl per i prossimi 15-20 anni nell'area metropolitana. Atm, intanto, che ha già pianificato una serie di investimenti, si è alleata all'interno di un raggruppamento che comprende anche Itachi e Busitalia, per dare forza sia alla prospettiva di un servizio integrato sul territorio sia agli investimenti industriali.

Il piano più significativo di Atm è il "Full Electric", la svolta ecologica

che si completerà nel 2030 e che punta alla sostituzione integrale di 1.200 vecchi mezzi con nuovi bus elettrici. Dall'operazione si calcola che ci saranno 30 milioni di litri di gasolio in meno e 75mila tonnellate di CO2 in meno all'anno. L'investimento è di 1,5 miliardi e coinvolge l'azienda in vari ambiti: ridisegnare le percorrenze, rivedere il sistema di



rifornimento, di parcheggio e di manutenzione; riconvertire i depositi, formare gli operai della manutenzione, realizzare infrastrutture di ricarica ai capilinea.

La questione della concorrenza, con un investimento del genere, è quindi molto delicata. È chiaro che Atm cercherà di mantenere solida la sua presenza in città.

Tra fusioni e collaborazioni

Valutare possibili fronti di nuove collaborazioni sarà nell'agenda di **Metropolitana milanese** (Mm), **Milano Sport** e Sea. Mm è già diventata una sorta di multiutility di **Milano**, con all'interno la gestione del servizio idrico, lo studio ingegneristico di mezzi di trasporto e infrastrutture, la gestione delle circa 29mila **case popolari** della città. È inoltre stazione appaltante per il Comune. Recentemente ha assunto la responsabilità anche della manutenzione dell'edilizia scolastica e degli impianti di **Milano Sport**. Proprio con **Milano Sport**, società pubblica che permette l'accesso alle strutture sportive a basso costo, potrebbero

intensificarsi i rapporti di collaborazione per mantenere l'economicità delle offerte.

Dice **Simone Dragone**, presidente di Mm, che i principi guida per i prossimi anni sono «sostenibilità, resilienza e questione sociale». Non si parla della fusione con la società dell'idrico della provincia di **Milano**, Cap holding, anche se lo stesso presidente ammette che «c'è l'invito del legislatore ad andare in quella direzione, ne terremo conto».

Per la Sea prosegue il trend di crescita. Alle porte c'è il rafforzamento di Linate, il city airport che avrà nel giro di un anno un restyling tecnologico. Ovviamente non si esclude la possibilità di collaborazioni o aggregazioni con i vicini aeroporti regionali. «Se hanno senso si possono fare», dice Armando Brunini, ad della società aeroportuale.

Verso le nomine di Fiera

C'è infine la Fondazione Fiera, azionista di riferimento di **Fiera Milano** spa, che riflette gli equilibri politici di Comune di **Milano** e Regione Lombardia, entrambi rappresentati all'interno dell'ente. Il presidente **Enrico Pazzali** avrà nei prossimi mesi due obiettivi. Il primo, più industriale, è la «valutazione di nuovi settori, che al momento possono sembrare nicchie ma che in prospettiva potrebbero crescere». L'analisi dovrebbe essere poi indi-

rizzata alla società **Fiera Milano**, che l'ente appunto controlla.

Il secondo è l'individuazione di una società di cacciatori di teste per arrivare ad avere a marzo una rosa di candidati per le cariche di presidente e amministratore delegato della Fiera, ruoli attualmente ricoperti da Lorenzo Caprio e Fabrizio Curci. Non si esclude che alla fine si possa arrivare ad una riconferma.

Infine la Fondazione deve chiudere l'accordo con la Rai, che occuperà i padiglioni 1 e 2 di proprietà dell'ente, per realizzare il nuovo polo della tv pubblica regionale. La riqualificazione delle due strutture è abbastanza complessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aree di business.

Dall'alto, una veduta della Fiera di **Milano** a Rho, i cantieri **Metropolitana milanese** per la **linea 4** e l'interno di una centrale idroelettrica di A2A



Enrico Pazzali.
Presidente
Fondazione
Fiera **Milano**



Salvatore Dragone.
Presidente
di **Metropolitana milanese**

